



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

ci sprona

OTTOBRE 2024

Maria
ci immette nella
presenza di Gesù.



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Maria! La Madre! Tessera speciale del nostro Istituto

Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

l'anno pastorale 2023-24, dedicato al Sacratissimo Cuore Eucaristico di Gesù, ci ha condotte in un cammino attraverso le nostre radici carismatiche, durante il quale l'amato Padre Fondatore si è manifestato, a cuore aperto, con tutto il vigore della sua vita spirituale, dando forma e accessibilità alla nostra spiritualità carismatica. Dal Cuore di Gesù si manifesta la nostra eredità, il bene più prezioso e basilare del nostro vivere rogazionista. Su questa strada continuiamo, quest'anno, accogliendo la sua grande proposta mariana:

“Maria! La Madre! [1] Tessera speciale del nostro Istituto.” [2]

“Il Padre voleva che tutte le sue Figlie del Divino Zelo, avessero il nome di Maria premesso al nome di religione (oggi al nome di Battesimo), ma non lo concedeva alla Vestizione. Dopo la Professione perpetua le Suore dovevano implorarlo con una triplice successiva petizione:

con il carattere

dell'immediatezza (*instanter*) era importante averlo subito per viverlo

dell'urgenza (*instantius*) perché era urgente viverne le caratteristiche

del molto urgente (*instantissime*) non si poteva vivere un attimo senza la sua forza e meritarlo con una condotta sempre più incensurabile. **Chi ama Maria, chi si affida, chi la invoca, chi la onora, Dio ha stabilito che sia arricchito di grazie sopra grazie!” [3]**

[1] AR, p. 122

[2] Anima del Padre, p. 316; vol. 44 dattiloscritto, p. 113

[3] Anima del Padre, p. 316; N.I. vol 5 dattilografato, p.59

E in quest'anno abbiamo la gioia di ricordare il 120° anniversario della Sua elezione a nostra Divina Superiora e Madre, una consacrazione che si perpetua nella nostra vita personale, nella vita della nostra comunità e nella vita delle nostre Superiori, che ne diventano sue Vicarie.

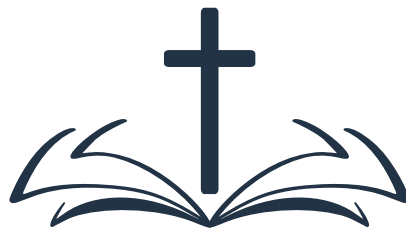
Il Padre, in questo percorso mariano, ci aprirà ad altre meraviglie spirituali, per vivere concretamente la nostra vita personale in rapporto alla Madre SS.ma e nella fraternità.

In questo cammino chiediamo la benedizione alla nostra Divina Superiora, perché ci conduca al suo Figlio Gesù. Da parte mia vi abbraccio e vi consegno alla protezione di Maria.

Madre Maria Eli Milanez

Superiora generale

Con la grazia di annientare la propria volontà e possedere quella stessa di Gesù.



ASCOLTARE DALLA PAROLA

Mt 12,50

“chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre”





LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

La devozione alla Madonna crebbe nel Padre con gli anni; e la parte da Lei avuta nella sua vita spirituale ci risulta dalle innumerevoli preghiere personali, oltre quelle ad uso delle Comunità. Quando, nel 1921, i nostri confratelli di Oria, ottennero di poter pubblicare alcuni suoi versi, egli consacrò il volume **Fede e Poesia** alla Madonna, con una dedica che è anch'essa un canto d'amore: "A te celeste diva – Immacolata Vergine Maria – Stella splendente in eterno nel pensiero di Dio – unico oggetto – della possibile estensione del divino potere creatore – in pura creatura – a te cui consacrarono – i più grandi poeti d'Italia [...] a te dolcissima cui dedicarono – le più estasianti melodie – a te regina degli Angeli Madre di Dio – **ispiratrice del bello del buono del sublime** – benignissima Signora – che tra gli eletti fiori non sdegni l'umile fronda – questi poveri versi – **offro con pio e fisso sguardo d'amore.**" [1]



[1] Cfr TUSINO, T. L'Anima del Padre. Testimonianze, Roma, 1973, p. 319



MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

La Mariologia del Padre si può approfondire dalle Preghiere da lui composte e dai suoi Discorsi, particolare importanza hanno i Sermoncini preparati per la Festa del 1° Luglio. Non si stancava mai di dedicarLe il suo tempo ed era fra i più ricercati predicatori in Messina e fuori città, perché per la Madonna aveva un debole:

“la parola mi esce da cuore, perché in Gesù Supremo Bene, Maria è il mio dolce amore, è la mia soave speranza, il mio rifugio, la mia salvezza. Io Ti amo, o Vergine Immacolata, o caro sogno della mia vita, o dopo Gesù Cristo tutto il mio amore, la mia speranza ...Tu lo sai che Ti amo! Ed ecco perché parlo di Maria.” [1]

Maria ci immette in Gesù, perché “è quasi una stessa cosa con Gesù Signor Nostro, lo portò nove mesi nel suo Immacolato seno e lo diede al mondo nella inviolata integrità del suo Verginale Candore [...] Mi compiaccio con Te o bella Vergine Maria perché sei la Madre del Nostro Signore Gesù Cristo, ma nel tempo stesso sento tutto consolarmi al pensare che perché sei la Madre di Gesù Cristo sei anche Madre Nostra.[...] **Madre che ci ama, Madre che ci soccorre, Madre che ci salva.**”[2]

Il Padre ci invita a custodire i divini effetti della Maternità di Maria sopra di noi: “**Ci ama.** Stabili Iddio per legge di natura che ogni Madre ama i suoi figli. Che sarà dunque l’amore di questa Madre celeste il cui Cuore Immacolato è un abisso di Carità? Maria SS.ma ci ama quanto ama lo stesso suo Divin Figliolo Gesù. Guardiamo Maria nei diversi misteri della vita di Gesù. Sì con quel Divino Amore con cui amò Gesù così Maria SS.ma ama noi. E ci può essere per noi sorte più bella di questa? Non solo ci ama, ma amandoci ci soccorre.” [1]

[1] Ibidem, p. 140

[1] AMDF, Prediche sulla Madonna, Scritti dattiloscritti, vol. 17, parte I, p. 2

[2] AMDF, Sermoncini per la Festa del 1° Luglio, vol. 54 dattiloscritto – n. 3 NI, p. 139, 1° Luglio 1894.

“**Ci soccorre.** Vi dirò con San Bernardo che non scendono grazie dal cielo se non passano per le mani di Maria SS. e tutti ricevono dalla pienezza di Lei. Maria apre a tutti il senso della sua misericordia. Maria è nostra Madre amatissima che ci ama e ci socorre in tutti i nostri bisogni” [1]

“**Ci salva.** Ma noi non siamo creati per questo misero mondo. I nostri destini sono eterni. Maria SS. è Madre che ci ama e ci soccorre perché ci vuole eternamente salvi.” [2]

“Il Profeta David aveva predetto questo giocondo mistero, dicendo: Homo et homo natus est in ea. Un Uomo e un Uomo è nato da Lei.[3] Maria dunque generò due figliuoli: uno è il Cristo, e un altro è il cristiano, uno è l’Uomo Dio un altro è il semplice uomo. Ecco dunque due fratelli: Gesù e l’uomo, tutti e due figliuoli di una stessa Madre, Maria Santissima. Vi è mistero più delizioso di questo?” [4]

Ecco il motivo per cui il Padre il 2 luglio 1913, giunge a proclamare una Supplica alla SS. Vergine Immacolata: “tutti i beni spirituali, tutti i beni della grazia, tutto il merito di ogni fatica, di ogni travaglio, di ogni buona opera, di ogni buon desiderio: tutti questi beni veri e celesti, presenti, passati e futuri, tutti consegnati alla Madonna – e per ultimo tutto me stesso miserrimo quale sono, tutto a Voi mi consegno pel Cuore dolcissimo Eucaristico di Gesù e per Voi, in anima e corpo, quale vittima consumata dal divino Beneplacito e del maggior gusto presente, passato e futuro del Cuore amatissimo di Gesù”. [5]



[1] Ibidem, p. 141

[2] Ibidem, p. 141

[3] Salmo 86,5

[4] Ibidem, p. 140

[5] Cfr TUSINO, T. Il nostro anno mariano, 21.11.1953, ed. privata RCJ, p. 23

TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



“Dall’amore a Maria tutte le grazie. Dinanzi all’erario dei divini tesori delle grazie sta Maria. Chi ama Maria chi si affida a questa gran Madre, chi la invoca, chi l’onora, Dio ha stabilito che sia arricchito di grazie su grazie. Chi se ne sta lontano, non avrà che sperare: tutti gli altri esercizi di devozione gli verranno meno: la sua perseveranza vacillerà. [...] Deh, che l’amore alla gran Madre di Dio e il suo culto formino una parte essenziale dello spirito di questa piccola congregazione. Gesù regnerà nei vostri cuori quando l’amore di Maria SS. vi sarà penetrato”[1]

“Il Padre voleva che tutte le sue Figlie del Divino Zelo, avessero il nome di Maria premesso al nome di religione (oggi al nome di Battesimo), ma non lo concedeva alla Vestizione. Dopo la Professione perpetua le Suore dovevano implorarlo con una triplice successiva petizione:

con il carattere

dell’immediatezza (instanter) era importante averlo subito per viverlo

dell’urgenza (instantius) perché era urgente viverne le caratteristiche

del molto urgente (instantissime) non si poteva vivere un attimo senza la sua forza

e meritarlo con una condotta sempre più incensurabile. **Chi ama Maria, chi si affida, chi la invoca, chi la onora, Dio ha stabilito che sia arricchito di grazie sopra grazie!” [2]**

[1] Op.cit. L’anima del Padre, N.I., vol. 10, p. 168.

[2] Anima del Padre, p. 316; N.I. vol 5 dattilografato, p.59. “Egli allora lo accordava con gioia, riservandosi il diritto di ritirare la concessione qualora in seguito esse se ne fossero mostrate pertinacemente (insistentemente) indegne.”

ESPRIMERE | IN ROGATIO

SANT'ANNIBALE
ci sprona



“Vi supplico, o Immacolata Signora Maria che mi diate la grazia di annientare per modo la mia volontà in quella del vostro divino Figliuolo, che io non abbia più volontà se non quella stessa del vostro divino Figliuolo. O Madre amabile del Signor mio, fate che io voglia quel che vuol Dio. Deh, fate che io sia schiavo e vittima della divina volontà.” [1]

La meditazione “IL PADRE CI SPRONA” mi conduce a delle riflessioni e a delle domande

- Maria, nella Sua maternità, mi conduce a Gesù e al dono della fratellanza spirituale. Come vivo questo rapporto di figliolanza e di fraternità?
- Maria, Madre mia, mi chiede di possedere solo la volontà del suo Figlio. Sono decisa a vivere quest'obiettivo vitale?
- Nel cammino rogazionista ho ricevuto il Nome di Maria, cioè Dio mi ha chiamato nuovamente per Nome. Come vivo nel nome di Battesimo e di Professione l'invito di giungere a Gesù per Maria?
- Maria e Gesù sono presenti nella mia vita di preghiera. Come mi lascio accompagnare da loro nella contemplazione del S. Rosario giornaliero?



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE *ci sprona*



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
OTTOBRE | 2024